Concorsi, Psc e asfalto a pochi mesi dal voto: Fiorita rifà tutto quello che rimproverava agli altri

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



di Antonello Talerico, consigliere comunale di Catanzaro

Il Comune di Catanzaro ha bandito sei procedure concorsuali per sette posti a tempo pieno e indeterminato: due istruttori amministrativo-contabili, un istruttore tecnico, un agente di Polizia locale e tre funzionari, con domande da presentare entro il **15 dicembre 2026**. Nessuno mette in discussione che un ente con 253 dipendenti al 1° gennaio 2026, secondo il suo stesso Piano integrato di attività e organizzazione, abbia bisogno di personale.

La questione è un'altra. Questi bandi arrivano al quinto anno di mandato, con il voto per il rinnovo del Consiglio comunale fissato al 2027 e la campagna elettorale di fatto già aperta. E li firma chi ha costruito la propria ascesa politica proprio sull'indignazione contro questo modo di amministrare.

La memoria, in politica, è un esercizio scomodo ma necessario. Nel 2020 il movimento di Fiorita chiedeva le dimissioni dell'intero Consiglio comunale per le ombre gettate su appalti, nomine e assunzioni a Palazzo De Nobili. Nel febbraio 2022, a pochi mesi dal voto, lo stesso Fiorita definiva l'ultima amministrazione Abramo «la peggiore per la città» e parlava di una lunghissima fase di «non governo».

In quella campagna elettorale il fronte che lo sosteneva bollava i concorsi e le procedure avviate a fine consiliatura come strumenti di consenso, da non toccare a ridosso delle urne. Oggi quegli stessi

strumenti vengono maneggiati con disinvoltura, come se il calendario elettorale avesse smesso di contare nel momento in cui a governare sono loro.

Lo stesso copione si ripete sul Piano strutturale comunale. Il documento preliminare della giunta Abramo si era fermato, complice l'imminenza delle elezioni, prima di arrivare in aula. La parte politica che oggi accelera aveva chiesto, in passato, di rinviare un procedimento analogo perché troppo vicino al voto.

L'amministrazione Fiorita ha adottato il preliminare il **28 dicembre 2023**, ha portato la proposta definitiva in Giunta nel maggio 2026 e ha chiuso l'istruttoria in commissione solo a ottobre, con la dichiarata intenzione di farlo approvare dal Consiglio prima della scadenza. Quattro anni per arrivare in aula con un piano il cui preliminare,coincide in larghissima parte con la bozza della giunta precedente. Ciò che ieri era un'operazione elettorale oggi viene presentato come visione.

Resta l'asfalto, che a Catanzaro è da sempre il termometro più affidabile delle stagioni elettorali. Anche le bitumazioni di fine consiliatura erano finite nel mirino del centrosinistra, che le liquidava come cantieri da campagna elettorale. Siamo convinti che nelle prossime settimane vedremo le macchine all'opera in diversi quartieri.

Ce ne rallegreremo per i cittadini, che da anni convivono con buche e voragini. Va però ricordato che nel novembre 2025 il sindaco Fiorita annunciava l'arrivo di tre milioni di euro di canoni per l'occupazione del suolo pubblico, con una prima tranche da 900 mila euro destinata in gran parte alle strade. Sei mesi dopo le associazioni civiche denunciavano ancora un manto stradale dissestato in larga parte della città.

Questa è la cifra della doppia morale del centrosinistra catanzarese: ciò che fanno loro è buona amministrazione, ciò che hanno fatto gli altri era clientela o strumentalizzazione. Un metro che cambia a seconda di chi siede sulla poltrona di sindaco non è un metro, è una convenienza. E la contraddizione pesa di più perché si accompagna a risultati che non reggono il confronto con le promesse del 2022.

I numeri ufficiali non lasciano spazio alle interpretazioni. Al 31 dicembre 2021 Catanzaro contava 85.609 residenti, al 1° gennaio 2026 l'Istat ne registra 82.708: quasi tremila abitanti in meno in quattro anni, oltre il 3 per cento della popolazione, in una città capoluogo che dovrebbe attrarre e invece si svuota.

Nella classifica sulla qualità della vita di ItaliaOggi e dell'Università La Sapienza la provincia è passata dall'87° posto del 2022 al **92° del 2025**, restando nella fascia giudicata insufficiente; in quella del Sole 24 Ore del 2025 è al 92° posto, due posizioni sotto l'anno precedente. Tra settembre 2024 e settembre 2025, secondo la Camera di commercio, le imprese attive in provincia sono diminuite dell'1,9 per cento, a fronte di un calo nazionale dello 0,6.

E nel frattempo si sono perse occasioni concrete: il Comune non ha partecipato al bando della Presidenza del Consiglio sulle aree dismesse, scaduto il 31 gennaio 2025, che valeva fino a dieci milioni di euro per la rigenerazione urbana, con la perdita di vari contributi regionali.

Un bando a pochi mesi dal voto non cancella cinque anni in cui la città è rimasta ostaggio di un'incapacità amministrativa che ha prodotto meno residenti, un tessuto produttivo in affanno e risorse perdute per strada. Catanzaro oggi è una città più spenta di quella del 2022. Il cambiamento promesso è rimasto uno slogan; la coerenza, a quanto pare, un lusso riservato agli avversari.

Antonello Talerico

Consigliere comunale di Catanzaro

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/concorsi-psc-e-asfalto-a-pochi-mesi-dal-voto-fiorita-rif-tutto-quello-che-rimproverava-agli-altri/158498